



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**PRESIDENTZIA
PRESIDENZA**

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari

Ente Parco Gutturu Mannu
posta@pec.parcogutturumannu.it
e p.c. 01-10-36 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Iglesias
e p.c. 01-10-00 - Direzione Generale del Corpo
Forestale e di Vigilanza Ambientale

**Oggetto: VAS del Piano e del Regolamento del Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu in
data 13/05/2025 – osservazioni**

Con riferimento alla VAS in oggetto, nel manifestare compiacimento per il livello di interdisciplinarietà nonché di accuratezza e valore progettuale dei documenti in esame, si trasmettono le osservazioni seguenti.

1. Rilevanza della pianificazione forestale nella prevenzione e gestione degli incendi boschivi - valutazione della pericolosità, del rischio e delle misure selvicolturali necessarie.

1.1 Considerazioni generali

Nel Piano del Parco, a pagina 17, gli incendi sono indicati come “disturbi del passato”.

Tuttavia, facendo riferimento alla letteratura scientifica, ai dati statistici sugli incendi e all'esperienza del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, tale rappresentazione appare infondata. In contesti collinari e montani come quelli del Parco, infatti, gli incendi non sono eventi occasionali o del passato, bensì fenomeni ricorrenti. Lo dimostra l'analisi degli shapefile delle perimetrazioni degli incendi raccolti in 26 anni dal CFVA e pubblicati sul Geoportale della Regione Sardegna. Tali mappe – consultabili nella sezione “Aree tutelate” – consentono una tipizzazione degli incendi, evidenziando una ciclicità anche in ambito montano e permettendo una valutazione realistica della futura pericolosità.

Tale pericolosità è ulteriormente aggravata dagli effetti del cambiamento climatico, che sta progressivamente intensificando la frequenza, l'estensione e la severità dei grandi incendi forestali, anche in aree storicamente meno colpite.

1.2 Ritorni temporali e tipologia degli incendi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Nei territori dell'Ispettorato Forestale di Cagliari, in particolare nelle aree montane del Parco, si evidenziano:

- un tempo di ritorno medio degli incendi di circa 350 anni, ma
- una dimensione media degli incendi elevata, con focolai iniziali spesso trasportati dal vento e dalla morfologia dei versanti, che evolvono in incendi convettivi “condotti dal combustibile”, ad altissima energia termica.

A causa di tali caratteristiche, il vettore di propagazione non può essere interrotto con il solo spegnimento o con la sola gestione del combustibile fine. È invece necessaria una gestione anche del combustibile appartenente alle classi diametriche superiori, da realizzarsi attraverso interventi mirati alla riduzione della continuità orizzontale e verticale, nonché del carico di combustibile, anche negli orizzonti arbustivi e arborei.

1.3 Pericolosità e gestione

La pericolosità degli incendi montani risulta pertanto equiparabile a quella delle aree planiziali, pur con diversa frequenza e intensità:

- in pianura: tempo di ritorno 50 anni, ma bassa intensità;
- in montagna: tempo di ritorno 350 anni, ma intensità molto elevata.

Occorre inoltre considerare che i grandi incendi che minacciano l'area protetta possono originarsi all'esterno del Parco. Di conseguenza, le sole attività informative, formative e gestionali svolte all'interno del perimetro non sono sufficienti a prevenire la propagazione degli incendi.

1.4 Interventi selvicolturali da integrare nel Piano

Il modello selvicolturale previsto per le aree B del Piano non contempla attualmente attività antincendio strutturate, nemmeno lungo le strade. Non si propone il ritorno alle tradizionali fasce parafuoco con interruzione totale del combustibile, bensì l'adozione di **viali parafuoco alberati**, in grado di conciliare le esigenze antincendio con quelle ecologiche. Tali viali possono contribuire, ad esempio, a:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

- incrementare la pabularità per gli ungulati;
- sfruttare tracciati viari esistenti, destinandoli a:
 - penetrazione delle squadre antincendio;
 - ancoraggio per tecniche di attacco.

Si propone, quindi, di integrare esplicitamente nel Piano la previsione di interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione e limitazione della propagazione dei grandi incendi forestali, anche mediante la realizzazione di viali parafulco multifunzionali.

2. Valorizzazione del patrimonio arboreo monumentale

Si propone di integrare nel Piano la previsione di un **“Circuito degli Alberi Monumentali del Parco”**, comprendente:

- i quattro alberi monumentali attualmente presenti nel Parco;
- i due alberi localizzati nell'agro di Domus de Maria, in posizione contigua al Parco;
- eventualmente, i tre esemplari situati lungo la fascia costiera orientale.

A questi esemplari già censiti potranno aggiungersene altri, da individuare e istituire, con l'obiettivo di valorizzare e incentivare la fruizione sostenibile dell'area protetta.

3 Osservazioni sul Regolamento del Parco di Gutturu Mannu

3.1. Obiettivi delle osservazioni

Le presenti osservazioni hanno come obiettivo il miglioramento del quadro regolamentare in coerenza con i seguenti criteri:

- **tassatività**, in conformità ai principi generali del diritto sanzionatorio e amministrativo;
- **presidiabilità effettiva** delle condotte vietate, da parte del Corpo Forestale e degli altri soggetti competenti.

3.2. Accesso con mezzi meccanici

Si propone:

- - di vietare il transito degli autoveicoli e motoveicoli, su tutte le piste forestali secondarie e sui sentieri come definiti dall'Ente Parco, nonché sul suolo naturale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

- - di regolamentare l'uso delle mountain bike, riservando loro le sole piste forestali e i soli sentieri dedicati al ciclo escursionismo dall'Ente Parco.

Infatti, considerata la vastità dell'area protetta, i limiti di velocità di cui all'art. 16, comma 5, e all'art. 6, comma 4, risultano di fatto non presidiable, in ragione dell'eccessiva onerosità – sia economica che organizzativa – della predisposizione e attuazione di servizi di polizia ambientale mediante strumenti concepiti per assi viari ad alta intensità di traffico. Allo stesso modo, non risulta presidiable il divieto di downhill di cui all'art. 6 comma 3.

3.3. Simulazione di guerra e softair

Si propone l'inserimento di un divieto generale, esplicito e controllabile per la pratica del softair e di simulazione bellica su tutto il territorio del Parco, articolato in:

- divieto di svolgimento di tali pratiche;
- divieto di trasporto e porto di armi da softair o da simulazione, se non smontate e custodite.

3.4 Divieto di campeggio con camper, fuori dalle aree attrezzate

Si chiede che il divieto di campeggio con camper al di fuori delle aree idonee sia associato al divieto di sosta notturna fuori dai medesimi siti, per evitare forme di campeggio di fatto.

Infatti, ai sensi del Codice della Strada, la sosta su ruote – in assenza di scarichi o occupazione di suolo oltre l'ingombro del mezzo – **non** costituisce campeggio.

3.5. Deroga al divieto di accensione fuochi

Si chiede di inserire nell'art.9 una deroga esplicita al divieto di accensione dei fuochi di cui all'art. 11, comma 3, lett. g) della Legge 349/1991.

4. Conclusione

Alla luce delle osservazioni sopra esposte, si chiede l'integrazione del Piano e del Regolamento del Parco di Gutturu Mannu nei seguenti termini:

- previsione di interventi selvicolturali multifunzionali finalizzati prioritariamente alla prevenzione degli incendi, compresi i “grandi incendi forestali” (es. viali parafulco alberati);
- istituzione di un circuito degli alberi monumentali;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

- adeguamento dei divieti regolamentari al principio di tassatività e presidio effettivo;
- estensione e specificazione dei divieti relativi a campeggio, transito meccanizzato, softair;
- richiamo esplicito alla deroga della L. 394/1991 per l'accensione dei fuochi ritenuti leciti.

Tali misure, in particolare la prima, risultano essenziali per garantire una gestione integrata e sostenibile del Parco, comprensiva dei servizi antincendio e di polizia ambientale, tutelandone sia il patrimonio naturale sia la sicurezza del territorio e dei suoi frequentatori.

Distinti saluti.

Il Direttore
Carlo Masnata